La responsabilità per danno da prodotti difettosi: le nuove forme di responsabilità, tra tutela nazionale e* preemption *eurounitaria, di fronte alla diffusione di "prodotti intelligenti".

Nell'ambito del progetto di ricerca presentato, si intende fornire un quadro esaustivo sulla responsabilità del produttore per i danni da prodotto difettoso, muovendo da un'analisi del rapporto tra la nuova normativa europea di riferimento (Direttiva UE 2024/2853) e gli ordinamenti nazionali. Ciò con particolare attenzione alle innovazioni che lo sviluppo del fenomeno dell'intelligenza artificiale sta portando in tale ambito, specialmente nei settori dell'*automotive* e della sanità.

In una prima fase ci si concentrerà sullo studio della responsabilità del produttore, nella accezione "tradizionale" fino ad ora utilizzata, mentre la seconda parte del progetto l'attenzione si sposterà sui prodotti digitali.

Più nel dettaglio, verrà condotta una disamina delle modifiche apportate dalla Direttiva UE 2024/2853 al previgente sistema normativo, e si analizzeranno le soluzioni adottate a livello nazionale, concentrandosi in particolare sugli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali formatisi. In merito a detto profilo, verrà data evidenza del rapporto esistente tra le normative nazionali e l'attuazione della *preemption doctrine*.

Nell'ambito del dialogo tra i modelli statunitensi, le direttive eurounitarie, le normative nazionali, e le soluzioni giurisprudenziali-dottrinali, verrà svolta un'indagine sulla natura della responsabilità del produttore, nonché sull'opportunità di introdurre nuovi modelli di responsabilità.

Un siffatto dibattito risulta quantomai attuale, ove si consideri che, proprio a dicembre 2026, spira il termine concesso agli Stati membri per il recepimento della Direttiva UE 2024/2853. Ciò che fornisce l'opportunità di esaminare come – fin dalla prima fase rifondativa del sistema – i legislatori nazionali (e parimenti la dottrina e la giurisprudenza) si rapporteranno alla nuova normativa armonizzata, e della misura in cui si ammetterà un ricorso alla disciplina interna, per assicurare una maggior tutela per il consumatore danneggiato.

Infine, nell'ultima parte del lavoro, ci si occuperà dell'impianto normativo previsto per i sistemi di intelligenza artificiale, e del coordinamento tra le disposizioni previste in materia di responsabilità del produttore e l'*AI Act*, cercando di analizzare criticamente le nuove possibili soluzioni da impiegarsi per garantire, contestualmente, uno sviluppo di tale tecnologia ed un corredo di garanzie adeguate per il consumatore.

L'ambizione di questo progetto è anche quella di rappresentare i nuovi scenari di danno causato dal comportamento attivo e autonomo del prodotto intelligente, e di tratteggiare i nuovi rimedi giuridici da adottare per garantire, come detto, un equo bilanciamento tra le esigenze di tutela dei consumatori e l'incentivazione allo sviluppo di un mercato europeo competitivo. Si ritiene, infatti, che il rapidissimo avvento e lo straordinario sviluppo dell'intelligenza artificiale comportino un doveroso ripensamento e riammodernamento, *inter alia*, della materia della responsabilità civile del produttore, costringendo il giurista contemporaneo a confrontarsi con scenari e problematiche fino ad oggi solo teorizzati.